

## XII SEDUTA

### MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1961

Presidenza del Vicepresidente GARDU

#### I N D I C E

Disegno di legge: «Modificazioni alla legge regionale 6 marzo 1956, n. 8, concernente l'istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori». (12) (Discussione e approvazione):	
MARRAS . . . . .	204
MELIA FRANCESCO . . . . .	205-207-208
USAI, relatore . . . . .	205
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici . . . . .	206-208
PREVOSTO . . . . .	207
(Votazione segreta) . . . . .	208
(Risultato della votazione) . . . . .	209
Interrogazioni (Annunzio) . . . . .	201
Interrogazioni (Svolgimento):	
COVACIVICH, Assessore ai trasporti e turismo . . . . .	202-203
BERNARD . . . . .	202
CONGIU . . . . .	203
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici . . . . .	204
COTTONI . . . . .	204
Proposta di legge (Annunzio di presentazione) . . . . .	201

*dal consigliere Ghilardi:*

«Difesa delle coltivazioni cerealicole dai danni arrecati dal passero».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, *Segretario:*

«Interrogazione De Magistris sullo stato di isolamento di Baddesuelzu (Alà dei Sardi)». (68)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla linea marittima Porto Torres-Genova ». (69)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sull'attività dell'Istituto incremento ippico della Sardegna». (70)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Bernard all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario:*

«per sapere se sia a conoscenza della grave situazione in cui è venuto a trovarsi l'Ente Pro-

*La seduta è aperta alle ore 17 e 50.*

ASARA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge:

vinciale per il Turismo di Nuoro a seguito della decisione ministeriale del dicembre dello scorso anno che decurtava il contributo concesso al predetto Ente del 30 per cento, e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a tale critica situazione. E' bene che l'onorevole Assessore sappia che a seguito di tale decisione quest'anno, in occasione della Sagra del Redentore, non si è potuta tenere la «Mostra Nazionale Biennale di Pittura» e che provvedimenti restrittivi l'E.P.T. di Nuoro ha dovuto adottare nei confronti di altre manifestazioni, con grave pregiudizio dello sviluppo turistico di tutta una zona, che si era ormai affermata in questo campo». (10)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** Premetto che l'Ente Provinciale del Turismo di Nuoro riceve contributi nella stessa misura di quelli di Cagliari e Sassari e che, qualora presentasse programmi di particolare importanza che richiedessero stanziamenti maggiori, la Giunta, io credo, li prenderebbe in considerazione.

Non è esatto che il contributo statale all'E.P.T. di Nuoro per il 1960 sia stato decurtato del 30 per cento, perchè gli sono stati assegnati 21 milioni 890 mila e 600 lire; per il 1961 gli è stato versato un acconto di 16 milioni, e la Giunta regionale, nell'autorizzarlo a riscuotere la somma, ha disposto che, nella ripartizione definitiva del contributo statale, si tenga conto della particolare situazione di disagio in cui Nuoro si trova — la deliberazione si riferisce anche allo Ente del turismo di Sassari, che si trova nella stessa condizione — ed ha proposto un'assegnazione più o meno eguale a quella del 1959.

Per quanto riguarda la mostra di pittura, risulta all'Assessorato che essa non è stata ripetuta non solo e non tanto per difficoltà di carattere economico, ma soprattutto perchè il consiglio di amministrazione dell'Ente ha ritenuto la manifestazione di scarso interesse turistico e, pertanto, ha deciso opportunamente, dietro

suggerimento dell'Assessorato, di sostituirla con una mostra etnografica da tenersi durante i festeggiamenti della Sagra del Redentore. Aggiungo che questa altra mostra, indubbiamente meno dispendiosa, è stata molto utile ai fini del turismo, come è dimostrato dalle lettere di compiacimento inviate all'Assessorato da stranieri e Sardi che hanno avuto modo di ammirarla.

L'Assessorato ha dato un largo aiuto alla manifestazione, mettendo a disposizione un'ala del Museo del Costume, nonché la preziosa raccolta di oggetti antichi d'arte sarda del collezionista Colombini. Questa collezione è stata acquistata dall'Assessorato e sarà lasciata in custodia al Museo del Costume.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bernard per dichiarare se è soddisfatto.

**BERNARD (D.C.).** Sono grato che la Giunta regionale abbia esaminato con particolare riguardo la situazione degli E.P.T. di Sassari e di Nuoro è che non mancherà di prendere in esame proposte concrete dell'Ente di Nuoro. Però, non mi pare di poter condividere l'affermazione dell'Assessore secondo cui la mostra di pittura era di scarso interesse turistico. Una manifestazione del genere, che si è svolta quest'anno ad Olbia, è stata di notevole richiamo, e non soltanto per gli ambienti isolani.

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** L'Assessorato del turismo non ha dato nessun contributo per la manifestazione di Olbia.

**BERNARD (D.C.).** Forse per questo ha suscitato interesse. Io non lo so... Comunque, è certo che l'iniziativa è stata favorevolmente accolta negli ambienti sardi e non sardi, e non v'è motivo per cui non dovrebbe avere altrettanto successo quella di Nuoro, tanto è vero che le mostre, fatte due anni e quattro anni fa, richiamarono parecchi visitatori.

Ringrazio l'Assessore anche per la tempestività con cui ha risposto e alla quale non eravamo troppo abituati, oltre che per le assicurazioni che mi ha dato a nome della Giunta, e mi dichiaro soddisfatto.

IV LEGISLATURA

XII SEDUTA

3 OTTOBRE 1961

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Congiu-Licio Atzeni all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

CONTU FELICE, *Segretario ff.*:

«per conoscere se intende erogare un contributo per le prossime manifestazioni dell'Ottobrata iglesiente, e, in caso positivo, in quale misura, giacchè apparirebbe palesemente esigua per Iglesias, quarta città della Sardegna, la cifra di lire 150.000 fatta conoscere dalla stampa». (49)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. L'onorevole Congiu, esperto amministratore, sa benissimo che le richieste di contributi debbono esser fatte a tempo debito. Quella dell'Ottobrata iglesiente è stata fatta all'Assessorato quasi a... bruciapelo, direi, in occasione di una mia visita alla città di Iglesias, durante una riunione con amministratori comunali e di membri del comitato per la manifestazione. E vi è da dire anche che, per la concessione dei contributi, l'Assessorato richiede programmi e preventivi di spese e che questi, nel caso nostro, non gli sono pervenuti ancora. Inoltre, poichè siamo alla fine dell'esercizio finanziario, gli impegni possibili sono stati presi e poca disponibilità rimane all'Assessorato per certe manifestazioni.

Non è esatto che sia stata destinata alla manifestazione la somma di 150 mila lire. Io ho dichiarato solamente che avrei cercato di racimolare qualcosa nelle pieghe del bilancio ed ho assicurato che, comunque, il contributo non sarebbe stato inferiore alla somma in questione. Il mio impegno è tuttora valido e appena giungeranno programma e preventivi, noi esamineremo la situazione effettiva per stabilire l'assegnazione del contributo. Nè mancheremo di considerare anche la possibilità di un eventuale aumento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Mi lascia completamente insoddisfatto, pur non facendo addebiti all'attuale Assessore, il fatto che dal 1951 ad oggi la città di Iglesias non abbia mai avuto un solo contributo per feste, mostre ed altre manifestazioni del genere. Non solo, ma per quanto riguarda il turismo, nonostante continue, insistenti richieste non dico di contributi, ma di un interessamento della Regione, finora siamo stati ignorati.

Pertanto, ritengo di dover richiamare l'attenzione dell'onorevole Covacivich su questa situazione di abbandono, più che sulla notevole esiguità del contributo, che per ragioni più o meno fondate — in realtà avete speso il danaro per la campagna elettorale — potrebbe apparire giustificata.

Compito principale dell'Assessore, quando una città chiede aiuto per una iniziativa che può dare un certo impulso alla sua vita, è di aiutare con tutti i mezzi di cui dispone per assicurare una buona riuscita. Ora, se si pensa che a una città come Iglesias si danno 150 mila lire per organizzare il suo mese di richiamo turistico... (*interruzione dell'Assessore al turismo*). Anzi, mi pare di ricordare che ella aveva inizialmente parlato di 100.000 lire. Evidentemente, poi, ci ha ripensato.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Non è esatto.

CONGIU (P.C.I.). Scherzo. Senza dubbio, però, ad Iglesias, la notizia delle 150.000 lire di contributo è stata accolta con grande freddezza. Mi creda, onorevole Covacivich. Ella sa bene che Iglesias si trova in una situazione particolare e che il contributo, per la sua esiguità, non ha suscitato un grande entusiasmo. Sono convinto, però, che ella, onorevole Covacivich, quando sarà pervenuta all'Assessorato la documentazione necessaria, cercherà di soddisfare le richieste che gli sono state già fatte.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione

IV LEGISLATURA

XII SEDUTA

3 OTTOBRE 1961

Cottoni all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

CONTU FELICE, *Segretario ff.*:

«per sapere se sia a conoscenza della presentazione di un progetto per la sistemazione ed asfaltatura di alcune strade interne di Sorso (rione S. Anna) e se ritenga opportuno il finanziamento e l'appalto dei predetti lavori. Lo interrogante fa presente che i lavori di cui sopra hanno assoluto carattere d'urgenza in quanto le strade interne del rione S. Anna sia nella stagione estiva come in quella invernale soprattutto con la caduta delle piogge sono assolutamente impraticabili». (17)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Il progetto dell'Amministrazione comunale di Sorso riguarda la sistemazione di quattro strade interne e precisamente la via Majore, la via Germania, la via Lussemburgo ed un tratto di viale Italia, e prevede una spesa complessiva di circa 10 milioni. L'Assessorato dei lavori pubblici ha proposto, e la Giunta ha approvato, lo stanziamento previsto. La realizzazione dell'opera, ora che il Comitato tecnico regionale ha espresso il suo parere favorevole sul progetto, è ormai imminente. Spero, fra qualche settimana, di poter fissare la gara di appalto dei lavori. E così credo che l'onorevole interrogante possa considerarsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottoni per dichiarare se è soddisfatto.

COTTONI (P.S.D.I.). Mi dichiaro soddisfatto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge regionale 6 marzo 1956, n. 8, concernente l'istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori». (12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge regionale 6 marzo 1956, numero 8,

concernente l'istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori»; relatore l'onorevole Usai.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo io non ho avuto la possibilità di partecipare in Commissione al dibattito sul disegno di legge, e il rappresentante del nostro Gruppo che vi ha partecipato non si trova oggi presente in aula per ragioni di salute; tuttavia, ritengo di poter intervenire nella discussione per il fatto che il progetto era stato già esaminato nella precedente legislatura, pur non essendo giunto alla votazione a causa della scadenza della legislatura stessa.

Nonostante appaia di carattere esclusivamente tecnico, il disegno di legge suscita qualche perplessità. Perciò, saremmo grati all'Assessore ai lavori pubblici se, rispondendoci, potesse tranquillizzarci. La prima perplessità si presenta sul fatto che si vogliano escludere gli appalti di importo inferiore ai cinque milioni dal divieto previsto dalla legge in vigore, la quale stabilisce — come è noto — che ciascuna impresa non può gestire contemporaneamente più di cinque appalti. Ora, noi ci domandiamo per quale motivo si vuole stabilire questa deroga. Forse si vuol permettere ad alcune imprese di accaparrare contemporaneamente chissà quanti appalti col pretesto che sono inferiori alla cifra di cinque milioni? Aspettiamo una risposta.

Altri dubbi sorgono perchè si vuol attribuire all'Amministrazione regionale la facoltà di invitare alle gare di appalto altre imprese, se quelle idonee iscritte all'Albo sono meno di quattro. In sostanza, si vuol concedere all'Amministrazione regionale più potere di quanto non sia previsto dalle norme della legge in vigore. Queste sono le nostre principali perplessità, fuggate le quali potremo decidere il nostro atteggiamento nei confronti del disegno di legge.

Il disegno di legge, inoltre, comporta una considerazione di carattere generale, che è giusto sottoporre all'attenzione del Consiglio. L'articolo 5 disporrebbe una diversa composizione

della Commissione permanente, che presiede alla compilazione dell'Albo degli appaltatori. Si afferma che la modifica è necessaria in seguito alla diversa distribuzione di competenze tra i membri della Giunta. Così in sostituzione del rappresentante dell'Assessore al lavoro e artigianato, dovrebbero nominarsene due, rispettivamente dall'Assessore ora competente in materia di lavoro e da quello ora competente in materia di artigianato.

Ebbene, onorevoli colleghi, mi rendo perfettamente conto di questa esigenza, però bisogna tener presente che essa sorge per tante altre leggi regionali e che, soprattutto, — questo è il punto! — si ripresenterà sempre finché non verranno definite con legge le competenze dei singoli Assessorati. Il problema si trascina da molto tempo e noi riceviamo continuamente assicurazioni per la sua risoluzione, ma non è stato ancora affrontato. Bisognerà pur uscire da questa situazione ingarbugliata per cui, dopo la composizione di ogni nuova Giunta, bisogna modificare le rappresentanze nelle diverse Commissioni che operano a fianco dell'Amministrazione regionale. E' indispensabile, pertanto, che la Giunta si preoccupi di far pervenire celermente al Consiglio un disegno di legge per la definitiva distribuzione delle competenze degli Assessorati. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Francesco Milia. Ne ha facoltà.

MILIA FRANCESCO (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista accetta in linea di massima il disegno di legge. Vi sono però da fare alcune osservazioni.

Anzitutto vi è quella che si riferisce all'articolo 1 e che è già stata ampiamente esposta dal collega Marras. Inoltre, noi sosteniamo che il provvedimento proposto non elimina dalla legge molte di quelle disposizioni che intralciano gli imprenditori. Solo alcune di queste verrebbero eliminate, e precisamente quella dall'articolo 3, che permetterebbe alle imprese di ottenere un nuovo appalto senza attendere che i lavori di un precedente appalto vengano collaudati. Rimane dunque l'esigenza di una procedu-

ra che snellisca la materia e dia ad ogni impresario la possibilità di concorrere agevolmente ad un maggior numero di appalti.

L'articolo 2 a noi pare pericoloso, perciò intendiamo presentare un emendamento soppresivo. La Regione non dovrebbe contrastare con gli interessi dei piccoli imprenditori, che esistono nei nostri Comuni e che hanno bisogno di lavorare.

Vari interrogativi, per i quali desidererei un esauriente chiarimento da parte dell'Assessore ai lavori pubblici, sorgono a proposito dell'articolo 4 e dell'articolo 5. Dall'Assessore vorrei anche sapere se può controllare l'effettiva applicazione di quanto disposto dall'articolo 14 lettera g) ed articolo 16 lettera e) della legge in vigore: se, cioè, vengono sospesi o cancellati dall'Albo quegli appaltatori che non abbiano provveduto al regolare pagamento dei salari ai dipendenti, secondo le tariffe previste dai contratti collettivi di lavoro vigenti. A me personalmente risulta che molti appaltatori di lavori regionali si sottraggono a queste precise disposizioni e che mai l'Assessore o la Commissione è intervenuta per sospenderli oppure, nei casi di ripetute violazioni, per cancellarli dall'Albo.

Una ultima questione vorrei ricordare. Da lungo tempo le associazioni artigiane di tutte le tendenze hanno chiesto di porre rimedio al fatto che, talvolta, le imprese appaltatrici di lavori della Regione di notevole importo commissionino gli infissi degli edifici in costruzione a ditte continentali, sottraendo lavoro ad artigiani sardi. Non mi risulta che, finora, l'Assessore sia intervenuto per salvaguardare i legittimi interessi di questi nostri artigiani.

In conclusione, pensiamo che la Giunta possa accettare tranquillamente l'emendamento soppresivo dell'articolo 2, da noi proposto, mettendoci così in condizione di votare a favore del disegno di legge. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai, relatore.

USAI (D.C.), relatore. Signor Presidente, o-

onorevoli colleghi, la terza Commissione, nella seduta del 22 settembre, ha approvato all'unanimità questo disegno di legge ed ha fatto propria la relazione della Giunta proponente. Pertanto, voglio solamente esortare l'onorevole Marras ad abbandonare i suoi timori. Non c'è pericolo che le grosse imprese si accaparrino tutti i lavori della Regione, perchè esse non accettano mai appalti di importo inferiore ai cinque milioni.

E' anche inutile preoccuparsi per i criteri che potrebbe adottare la Commissione che presiede alla compilazione dell'Albo degli appaltatori. Lo onorevole Marras, inoltre, si è lamentato del fatto che ogniqualvolta si cambia la Giunta si operi una diversa distribuzione delle competenze tra gli Assessori. Ebbene, io non vedo nulla di strano in questo. Basta disporre gli opportuni adattamenti, proprio come si fa con il disegno di legge in esame.

Osservo che la discussione è stata breve e che i pochi interventi sono stati più o meno favorevoli e così posso concludere, onorevoli colleghi, ricordando che questa in esame non è grossa legge, ma una «leggina». Per tutto il resto rimando alla relazione della Giunta ed alle dichiarazioni che farà l'Assessore. (*Consensi*).

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

**DEL RIO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento del relatore, la limitatezza della materia che il disegno di legge tratta, l'unanimità dei consensi, fatta eccezione per qualche riserva avanzata dagli onorevoli Marras e Milia, mi dispensano da un lungo intervento. Mi limiterò, pertanto, a puntualizzare le singole disposizioni del provvedimento che abbiamo proposto, ed a dare all'onorevole Marras i chiarimenti che ha richiesto.

Va detto, intanto, che il disegno di legge è il primo di una serie che l'Assessorato dei lavori pubblici e altri Assessorati stanno studiando e preparando, in ossequio ai precisi impegni programmatici assunti all'atto della presentazione

della Giunta, per aggiornare e rendere più efficaci certe nostre leggi, ciò che si è reso assolutamente necessario in seguito alla esperienza maturata.

Le modifiche che si intendono introdurre nella legge concernente l'istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori tendono a snellire la procedura burocratica, laddove si è rivelata particolarmente pesante. Con l'articolo 1 si vuole eliminare la possibilità del monopolio delle imprese iscritte all'Albo degli appaltatori, dando all'Amministrazione regionale la facoltà di invitare alle gare di appalto altre imprese particolarmente attrezzate per la natura dei lavori da eseguire, qualora quelle idonee iscritte all'Albo siano meno di quattro. Così si evita, nel caso di una sola o due o tre imprese iscritte, che siano sempre queste ad essere invitate.

La limitazione del numero degli appalti aggiudicabili ad una sola impresa è senza dubbio fondata; però, può dar luogo all'inconveniente di eliminare dalla gara imprese di notevole capacità finanziaria e bene attrezzate per il complesso dei lavori da eseguire, che vengono aggiudicati ad altre imprese non sempre in possesso delle stesse capacità. Per tale ragione — e con questo credo di aver risposto all'onorevole Marras — con l'articolo 2 si intende escludere dalla limitazione gli appalti di importo inferiore ai cinque milioni.

Al fine di evitare situazioni solo apparentemente di cumulo, l'articolo 3 statuisce che non sono da considerarsi in gestione quei lavori per i quali l'impresa interessata ha già presentato il verbale di ultimazione al momento dell'aggiudicazione di un altro appalto. Noi avremmo addirittura voluto considerare sufficienti le verifiche suppletive, perchè non è giusto che per colpa della stazione appaltante, che dispone l'appalto magari a distanza di mesi — e talvolta è necessario che così avvenga — un'impresa non possa concorrere ad una gara d'appalto nonostante uno dei cinque lavori ad essa aggiudicati sia già da diverso tempo ultimato. Pertanto, risulta evidente che noi siamo contrari all'emendamento preannunciato dall'onorevole Milia.

L'articolo 4 abroga la disposizione che stabilisce il pagamento del diritto fisso all'atto

della domanda di iscrizione. In tal modo si evita una perdita di tempo, cioè la restituzione all'impresa di una parte del diritto fisso versato, nel caso che venga iscritta in una categoria inferiore a quella indicata nella domanda.

L'onorevole Milia nel suo intervento ha denunciato la mancata applicazione delle sanzioni previste dalla legge — sospensione e cancellazione dall'Albo — nel caso di imprese che non avrebbero osservato gli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro. Debbo rispondergli che nessuna segnalazione ufficiale o nessuna precisa denuncia del genere, da quando io reggo l'Assessorato dei lavori pubblici, è stata mai presentata. Nè vi è in merito traccia negli atti del Consiglio di alcuna interrogazione. Dal canto mio, posso assicurare l'onorevole Milia che, se si verificassero le infrazioni in questione, noi, senz'altro, procederemmo all'applicazione delle sanzioni previste.

MILIA FRANCESCO (P.S.I.). Le denunce vengono fatte all'Assessore al lavoro.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Allora la sua raccomandazione sarebbe rivolta all'Assessore al lavoro?

PREVOSTO (P.C.I.). Ma, onorevole Del Rio, non ha sentito parlare dell'impresa Del Piano?

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Un momento, onorevoli colleghi: si tratta di violazioni dei contratti collettivi di lavoro oppure di vertenze di altro genere? Perchè gli articoli 14 e 15 della legge regionale 6 marzo 1956, numero 8, non si riferiscono a queste altre vertenze. Ecco il punto!

PREVOSTO (P.C.I.). Si tratta proprio di violazioni contrattuali!

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Allora, onorevole Prevosto, inoltri formalmente la sua denuncia, si rivolga ufficialmente a me, e stia tranquillo che, se accerteremo le violazioni, procederemo a norma di legge nei confronti di chiunque.

Per quanto riguarda la necessità di non sottrarre lavoro a ditte artigiane della Sardegna, ordinando a ditte continentali infissi ed altro, concordo perfettamente con l'onorevole Milia. Anzi gli assicuro che mi preoccuperò di questo lato del problema. Concludendo, chiedo al Consiglio l'approvazione del disegno di legge, e credo di aver esaurientemente risposto a tutte le domande che sono state poste durante la discussione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

Al secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 6 marzo 1956, numero 8, alla dizione «semprechè per i lavori stessi non vi siano imprese idonee iscritte» è sostituita la dizione: «semprechè per i lavori stessi vi siano meno di quattro imprese idonee iscritte».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, *Segretario*:

Art. 2

Al primo comma dell'articolo 5 della legge regionale precitata è aggiunta di seguito la dizione: «escludendo dal computo gli appalti di importo inferiore a L. 5.000.000».

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento soppressivo totale a firma degli onorevoli Francesco Milia, Pinna e Mar-

IV LEGISLATURA

XII SEDUTA

3 OTTOBRE 1961

ras. L'onorevole Milia ha facoltà di illustrare l'emendamento.

MILIA FRANCESCO (P.S.I.). Rinuncio ad illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Se noi sopprimessimo l'articolo 2, il provvedimento perderebbe completamente significato e importanza.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, *Segretario*:

Art. 3

Di seguito al secondo comma dell'articolo 5 della legge regionale precitata è aggiunto il seguente capoverso: «Non saranno da considerarsi in gestione i lavori per i quali l'impresa interessata avrà presentato il verbale di ultimazione».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, *Segretario*:

Art. 4

E' abolito il disposto di cui alla lettera 1) dell'articolo 9 della legge regionale precitata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, *Segretario*:

Art. 5

A fare parte della Commissione di cui all'articolo 21 della legge regionale precitata, in sostituzione del membro scelto dall'Assessorato del lavoro e artigianato, sono nominati due membri, scelti rispettivamente dall'Assessore competente in materia di lavoro e dall'Assessore competente in materia di artigianato.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, *Segretario*:

Art. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modificazioni alla legge regionale 6 marzo 1956, numero 8, concernente l'istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori».



IV LEGISLATURA

XII SEDUTA

3 OTTOBRE 1961

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . . . . .	53
maggioranza . . . . .	27
favorevoli . . . . .	33
contrari . . . . .	20

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Cara - Cardia - Congiu - Contu Anselmo - Corrias - Costa - Cottoni - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Macis Elo-*

*dia - Manca - Marras - Melis - Milia Francesco - Murgia - Nioi - Peralda - Pernis - Pettinau - Pinna Pietro - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Spagno - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini).*

**PRESIDENTE.** Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 19.*

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Avv. Marco Diliberto**

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1961